

sua fortuna, e la sua stella, tutta insieme
benefica, e tutta giusta; conciossiacche pur
troppo vero sia, che la beneficenza che in-
verso di alcun letterato uomo si pratica, a
tutti gli uomini di lettere comune si ab-
bia, onorandosi in uno il pregio, che sic-
come non è di lui solo, così nè pur sola di
lui è la laude, con cui vien'egli distinto sì
in riguardo della vulgare, e dozzinale gen-
te, ma vien non perd ad altri, che il mede-
simo merito anno, comun renduto. E se
bene l'utilità, che sen ritragge, sembra che
di lui solo singolare sia, ond'egli gode i
vantaggiosi effetti di chi con generosità di
animo, e con liberalità di mano il benefi-
ca; non puo non perd negarsi, che ad altri
passi pur'anche la gloria, che da quel suo
medesimo utile risulta, principale in lui sì,
ma non propia di esso solo, fiche altri an-
cora non se n'abbia a riputare onorato.
Ond'è che Voi in beneficando tante degne,
e letterate persone, siccome in tutti gli
Stati, per cui con somma gloria vostra pas-
sato siete, avete omai mostrato di farlo, non
che